

Lo sgombero dei capannoni

«Restano tanti problemi da risolvere»

di Matteo Iori*

Non mi sono mai ritrovato molto nella narrazione popolare sulle Reggiane. Mi ha sempre colpito il fatto che quel luogo fosse dipinto dai cittadini reggiani come un'area "senza legge" nella quale si rifugiavano tutti coloro che erano appunto pericolosi fuorilegge. Sicuramente in quei capannoni abbandonati trovavano rifugio tante perso-

ne che avevano commesso reati ma oltre a loro, e in numero maggiore, in quel luogo misero e sporco si riparavano anche molte brave persone la cui unica colpa era di essere in estrema povertà. Si fa molto presto a dire "cacciamoli", "usiamo la forza", "mandiamo le ruspe"...

***Presidente
Consiglio Comunale**

Continua a pagina 5

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, MATTEO IORI

«Avremo sempre rifugiati da Paesi più poveri Servono accoglienza, integrazione e rispetto»

(Segue dalla prima pagina)

Si fa presto a dirlo e fra l'altro è un messaggio che probabilmente a buona parte dei cittadini piace perché semplifica un problema complesso. Ma a mio avviso se semplifichi un problema complesso non fai che spostarlo da un'altra parte e dai solo una risposta temporanea. Sono stato contento nel sentire più volte il Sindaco rimarcare il fatto che non si trattasse di uno sgombero ma di un accompagnamento all'esterno, mi fa capire che c'è uno sforzo verso un tentativo di risoluzione

rispettosa delle persone. Ma so anche che questo accompagnamento non potrà durare a lungo, non sarà risolutivo per la povertà delle persone che trovavano rifugio alle Reggiane e che non tutti vorranno farsi accompagnare in altri luoghi normati e custoditi. Sono convinto che una buona parte delle persone che abitavano le Reggiane non potranno sparire come per magia e che in un modo o nell'altro in futuro le ritroveremo sul territorio. Ma penso che questo sia un dazio da pagare per chi vive nel 20% del mondo che

detiene l'80% delle ricchezze. Avremo sempre persone che in qualche modo fuggono da regimi totalitari, guerre, povertà estrema, bassissima aspettativa di vita e che sperano di poter trovare una vita migliore in altri luoghi. Per gli ex abitanti delle Reggiane la loro speranza si è frantumata con la realtà del dormire in mezzo a rifiuti, ruderi e pericoli; se nonostante questo continuavano a stare lì, qual era la condizione alternativa che li aspettava nel loro Paese d'origine? Sono contento che la situazione delle Reggiane si sia risolta, ma spero davvero che i

cittadini non si fermano a considerarlo un problema chiuso, piuttosto spero che lo considerino aperto: aperto alla ricerca di soluzioni che portino all'accoglienza, all'integrazione, al rispetto e alla comprensione di chi, senza merito o demerito, è nato in un'altra parte del mondo e ha molto meno di noi.

**Matteo Iori
presidente
del Consiglio comunale**

